

Via al Daspo urbano Chi viola le regole sarà allontanato e multato

Consiglio comunale

L'aula ha recepito le misure del decreto Minniti e le ha estese individuando altre zone di applicazione

Da ieri sera il Comune di Bergamo si è dotato ufficialmente del «minidaspo» (formalmente in vigore da oggi). L'aula consiliare ha recepito le disposizioni del decreto Minniti, modificando il regolamento di polizia urbana. Con il voto contrario di Luciano Ongaro e l'astensione della collega Emilia Magni (entrambi in maggioranza) e con due emendamenti (firmati da Lista Gori e Lega Nord). Che ampliano la zona di applicazione del provvedimento: non solo il centro piacentiniano, Bergamo Alta, l'area su cui insistono Accademia Carrara e Gamec, i parchi e i giardini, ma anche la zona dei Propilei, i plessi scolastici e le sedi universitarie (entro 100 metri dagli ingressi).

La polizia locale potrà allontanare da questi luoghi le persone che adottano un comportamento «che ha danneggiato il decoro urbano» con una sanzione da 300 a 900 euro. Il provvedimento si attuerà, come da decreto, vicino alle ferrovie, nelle stazioni e aeroporti, ma anche in luoghi di particolare pregio storico o attrattiva turistica (vedi Città Alta).

L'assessore alla Sicurezza Sergio Gandi sottolinea che «si tratta di un provvedimento che sindaci di tutti i colori aspettavano da tempo». Poi ribadisce che «lo strumento, che ha una sua delicatezza, sarà utilizzato con tutta l'intelligenza che impone e merita».

Il centrodestra chiede che la norma «non rimanga solo di indirizzo, ma che si traduca in provvedimenti concreti»

chiosa il consigliere Franco Tentorio. «Dobbiamo essere in grado di applicare le modifiche altrimenti sarà un fallimento politico - aggiunge Alberto Ribolla, Lega Nord -. Mi auguro che non si lasci troppa discrezionalità alla polizia locale». «Spesso si prendono posizioni in maniera ideologica, che non combaciano con la realtà - commenta Stefano Benigni, Forza Italia -. Infatti si va ad approvare un decreto che ancora non è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, da parte dell'amministrazione c'è fretta, ma in questo caso ci fa piacere».

Il consigliere della Lista Gori Niccolò Carretta fa autocritica: «Per il centrosinistra il tema sicurezza è ancora un tabù - commenta -. Abbiamo preferito lasciarlo al centrodestra che l'ha messo a fuoco con modalità che noi non condividiamo. Il tema è stato lasciato indietro, un rischio che non possiamo più permetterci di correre». «C'è un eccessivo zelo nell'introdurre queste modifiche - commenta Luciano Ongaro -. I ragazzi che sono ai Propilei, quale sicurezza ledono? Bergamo non ha bisogno di queste misure, la polizia di stato e i carabinieri già garantiscono la sicurezza. Stiamo conferendo poteri limitanti la libertà personale con strumenti inefficaci». Ribatte Sergio Gandi: «Questa norma non è la panacea di tutti i mali e non deve essere fatto un utilizzo indiscriminato, in questo senso accolgo l'appello alla sobrietà del consigliere Carretta. Le difficoltà sono quotidiane e devono essere affrontate caso per caso. Nel 2016 sono state comminate 824 sanzioni per le violazioni del regolamento».

Diana Noris

© RIPRODUZIONE RISERVATA

